

Partito Autonomista Trentino Tirolese

Congresso ordinario 2 febbraio 2025



UNA RINNOVATA FIDUCIA NELLE STELLE ALPINE

***Coerenza, coinvolgimento e valori umani a
servizio della gente trentina***

A sostegno delle candidature di:

Maria Bosin - Segretario politico

Mauro Fiamozzi - Vicesegretario politico

Mattia Lusente - Vicesegretario politico



PREMESSE

L'avvio della fase congressuale del Partito Autonomista Trentino Tirolese, che culminerà nelle elezioni del 2 febbraio 2025, apre una fase cruciale per il futuro del Partito e del progetto autonomista trentino.

Oggi il PATT si trova di fronte a un bivio. Da una parte c'è la possibilità di rifugiarsi su posizioni di chiusura, rifiutando le indicazioni che i trentini, con il voto del 22 ottobre 2023, hanno espresso con chiarezza. Dall'altra, vi è la sfida di rinnovarsi, di far ripartire un percorso di unificazione che non sia solo strategico, ma che rispecchi profondamente i valori dell'autonomia trentina, ripartendo da quelli enunciati nel Manifesto Valoriale e sottoscritti dal Patt, da Progetto Trentino e dagli Autonomisti Popolari.

Questo percorso richiede un atto di coraggio attraverso il rinnovamento delle persone alla guida del Partito, che dovrà essere basato sull'esperienza e sulla capacità di interpretare la politica mettendosi al servizio della comunità. Non si tratta di demolire o rinnegare il passato, tutt'altro, ma di costruire un ponte tra le generazioni, tra coloro che hanno segnato la storia del Partito e chi oggi si affaccia con entusiasmo e desiderio di cambiamento.

Le criticità emerse in quest'ultimo anno non possono e non devono dunque essere motivo di resa, ma piuttosto occasione per stimolare un dibattito vero e costruttivo in risposta al bisogno di percorrere una strada comune e, ripartendo dai valori fondanti e dall'ascolto di tutte le anime del Partito, per promuovere un'autentica unità.

I segnali che ci giungono, anche dal Movimento Giovanile del PATT, rappresentano un appello vibrante e lucido rivolto ai vertici del Partito e ai rappresentanti eletti nel Consiglio provinciale, un richiamo a non limitarsi a difendere posizioni acquisite, ma ad attuare un cambiamento reale, che possa superare le logiche di potere personali e riportare l'impegno politico al centro dell'azione collettiva.

Questa proposta non è e non vuole essere una rottura con il passato, ma una ripresa della missione originaria del PATT, quella di essere "sentinelle dell'Autonomia", una

forza capace di rispondere alle attese di chi in Trentino continua a credere nella cultura dell'autogoverno e nei valori fondanti dell'identità trentino-tirolese.

Il Manifesto Valoriale traccia in questo senso una rotta chiara, sottolineando come l'Autonomia debba essere dinamica e proiettata verso il futuro, capace di includere tutte le componenti della società trentina e di rafforzare il legame con il contesto europeo. L'unione tra il PATT, Progetto Trentino e gli Autonomisti Popolari si configura così come una grande occasione per ampliare il bacino elettorale, mantenendo saldi i principi identitari senza cedere alle tentazioni di compromessi facili. La nuova leadership dovrà incarnare il valore della responsabilità verso il bene comune, promuovendo un'autonomia che sia sentita e partecipata, e che sappia mettere al centro del progetto politico la comunità e il territorio.

Noi abbiamo l'onere di lasciare a chi ci succederà un PATT forte, rinnovato, sicuro della sua storia e attento alle sue persone.

Questa frase non è solo un invito, ma un richiamo a tutti i membri del Partito, una sfida che riguarda chi oggi occupa ruoli di rilievo e chi desidera impegnarsi in futuro. È un appello che vuole risvegliare nelle figure apicali il senso di responsabilità per il futuro dell'autonomia trentina, un impegno fondato su scelte coraggiose e lungimiranti.

Il PATT ha una storia di settantacinque anni alle spalle, una tradizione che affonda le sue radici nelle battaglie autonomiste dell'ASAR. Questa storia, però, oggi richiede di essere reinterpretata per rispondere a una società che è profondamente cambiata e che chiede a gran voce politiche concrete per l'ambiente, per la coesione sociale e per il dialogo tra città e valli. Il Trentino di domani è un Trentino che saprà unire le comunità locali, valorizzare le identità e promuovere uno sviluppo sostenibile, capace di guardare oltre i propri confini e credere nella costruzione della casa comune dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

Per fare questo, il PATT deve riconquistare la fiducia della gente e dei tesserati, offrendo loro una prospettiva chiara, basata su valori condivisi e su programmi che possano rispondere alle reali esigenze della popolazione.

Il congresso 2025 può diventare il punto di partenza per un nuovo capitolo, una fase in cui la forza unitaria del PATT, Progetto Trentino e Autonomisti Popolari si esprima con coerenza e determinazione. La scelta delle persone chiamate a guidare questo processo è fondamentale: solo figure disposte a mettere da parte le proprie individualità per il bene collettivo potranno interpretare e sostenere il percorso di rinnovamento. In questa unione di intenti, il PATT può trovare nuova linfa e rilanciarsi come forza politica capace di governare il Trentino e tutelare la sua autonomia.

La vera sfida non sarà semplicemente quella di aggregare le forze autonomiste, ma di costruire una comunità politica coesa e aperta, in cui il dialogo e la partecipazione siano alla base di ogni scelta. Il nuovo PATT che si propone al congresso è un Partito che riconosce i suoi limiti e le sue potenzialità, dove l'Autonomia non è solo uno strumento, ma un valore profondo da difendere e da tramandare alle future generazioni.

Il cammino è arduo, ma anche colmo di opportunità. Se il congresso del 2025 saprà ascoltare le voci di tutti, senza eccezioni e se saprà rimettere al centro i valori fondanti, il PATT potrà tornare ad essere quel faro dell'Autonomia che il Trentino merita. L'augurio, e al contempo la promessa, è che l'unità e la passione possano prevalere sui dissidi e che, insieme, si possa costruire un Trentino forte, aperto e all'altezza delle sfide di oggi e di domani.

L'unico modo per riguadagnare fiducia e creare coinvolgimento è la coerenza.

Coerenza nei valori umani ed etici ancor prima che in quelli del Partito stesso.

Coerenza nel voler rinnovare lo spirito autonomista per le generazioni presenti e future.

UN AUTENTICO PARTITO DI RACCOLTA, LEALE VERSO SÉ STESSO

Se i vertici sapranno dimostrare coerenza, perseveranza e visione a lungo termine, allora tutto il PATT si rimboccherà le maniche per costruire insieme una proposta politica rinnovata e fresca, capace di emergere in questo panorama di crisi dei partiti nazionali.

Valori condivisi

Il "Manifesto Valoriale" rappresenta il pilastro centrale per il compimento dell'unificazione tra PATT, Autonomisti Popolari e Progetto Trentino, rafforzando un'identità politica capace di mettere al centro autonomia locale, radici storiche e il legame con l'Europa.

La realizzazione del progetto di unificazione è cruciale per tradurre i valori e le intenzioni del manifesto in azioni concrete e per garantire che il Trentino rimanga un modello di autonomia e responsabilità a livello nazionale e europeo. Tuttavia, senza un avanzamento concreto, i principi e le intenzioni espressi nel Manifesto rischiano di restare astratti.

In questa situazione, occorre ripartire proprio dai valori e principi che incarnano l'identità e la missione delle tre forze politiche, unite nella tradizione autonomista e popolare, per ridare centralità ai territori e affrontare le sfide contemporanee:

1. *Autonomia* è il valore centrale del progetto, diritto fondamentale e tratto identitario, che va difeso e rinnovato. Non si tratta solo di un sistema di autogoverno, ma di una consapevolezza collettiva delle proprie radici, della propria storia e delle sfide del territorio. Un'idea di un'autonomia "integrale e dinamica", capace di rispondere alle trasformazioni della società senza rinunciare ai principi fondanti. L'autonomia diventa, quindi, un modello di resilienza, adattabile ai cambiamenti e in grado di valorizzare le singole realtà trentine, dall'ambiente alle specificità economiche.

2. Tradizione e radici culturali sono la chiave per costruire il futuro. L'identità storica è espressa nella tutela delle minoranze linguistiche, nella cultura alpina e nell'economia montana, tutti aspetti che contribuiscono a definire la specificità del Trentino e che devono continuare a essere valorizzati, anche per rafforzare la posizione europea e transfrontaliera della regione. Il “laboratorio Trentino”, con la sua capacità di innovazione e di coesione sociale, rappresenta un modello da proseguire e potenziare.

3. Sostenibilità come impegno intergenerazionale a garantire un futuro prospero senza compromettere le risorse locali. Il manifesto definisce la sostenibilità come un valore politico che implica un senso di responsabilità verso il benessere delle generazioni future. In tale ottica, lo sviluppo del Trentino dovrebbe orientarsi verso soluzioni equilibrate, capaci di integrare la tutela dell'ambiente con una crescita economica compatibile con le esigenze locali e le specificità del territorio.

4. Responsabilità nell'esercizio dell'impegno politico, che deve ritornare a essere “una cosa seria”, che ispiri fiducia e credibilità. Non solo rispondere alle esigenze della popolazione, ma anche recuperare il consenso di quei cittadini che si sentono delusi dalla politica. La responsabilità si manifesta, quindi, nella gestione etica della cosa pubblica, amministrata come un bene collettivo da preservare e valorizzare. **5.**

Sussidiarietà per un Trentino policentrico e vicino ai cittadini, perseguendo l'equilibrio tra città e valli ed eliminando i contrasti tra centri urbani e periferie. Occorre rafforzare il ruolo dei comuni e delle comunità di valle garantendo l'autonomia finanziaria e operativa, in modo che possano operare efficacemente come presidi territoriali. **6. Dinamismo**, capacità di adattamento e innovazione sono essenziali per il successo e la competitività del Trentino, sia a livello nazionale che internazionale, anche investendo sul capitale umano e sulla valorizzazione dei talenti locali. Il “laboratorio Trentino” deve continuare ad essere luogo di sperimentazione di politiche avanzate, in grado di offrire modelli replicabili per altre regioni e territori.

7. Inclusività per rafforzare in Trentino la capacità di accogliere e valorizzare la diversità, anche grazie alla sua posizione geografica e alla storica presenza di minoranze linguistiche come i Ladini, i Mòcheni e i Cimbri.

8. Innovazione come approccio trasversale che accomuna cittadini, istituzioni e imprese nella gestione e nello sviluppo del territorio. Il Trentino è considerato un territorio in cui la cultura dell'innovazione è consolidata, sia negli istituti di ricerca, sia nelle politiche amministrative, estendendosi a tutte le comunità locali.

Riportare i tesserati al centro del Partito La situazione di stallo che da un anno a questa parte ha immobilizzato il Partito, sottraendo tempo ed energie preziose all'applicazione del programma politico, sta inevitabilmente contribuendo a scoraggiare i tanti militanti che con passione e determinazione continuano a tenere alta la bandiera delle stelle alpine.

A questo si aggiunge la mancata pianificazione e condivisione delle modalità di coinvolgimento e fusione tra le sezioni locali del PATT, di Autonomisti popolari e di Progetto trentino. Carezza programmatica che ha inevitabilmente creato situazioni di diffidenza e allontanato persone preziose dal comune obiettivo politico.

Il momento attuale richiede dunque una profonda ristrutturazione della rete territoriale, essenziale per rilanciare l'azione politica e per rinsaldare il legame con i cittadini e le comunità locali. In questo processo, il ruolo dei tesserati e delle sezioni locali è cruciale: occorre creare un clima che favorisca concretamente l'ascolto e la partecipazione diretta dei tesserati. A tal fine, è essenziale lavorare a tutti i livelli per agevolare il dialogo e promuovere la fusione delle sezioni territoriali di Autonomisti Popolari e Progetto Trentino con quelle del PATT. Questo percorso di integrazione richiede però un impegno costante per costruire un clima di fiducia reciproca, in cui ruoli e responsabilità siano distribuiti equamente e riconosciuti da tutti, senza chiusure pregiudiziali o peggio ancora condizionate dalla volontà di conservare ruoli di potere individuale. Questa ristrutturazione permetterà di ampliare la

rappresentanza e di consolidare un'identità unitaria che rafforzi l'azione politica, dimostrando la volontà del PATT di aprirsi, innovarsi e di fare fronte comune per il bene del Trentino. La proposta di fondo è quella di una "politica diffusa" dove ogni tesserato non solo partecipa, ma diviene un punto di riferimento attivo e informato per la comunità locale, avvicinando così il Partito alla quotidianità dei cittadini e rendendolo più reattivo alle esigenze del territorio. In base al principio di sussidiarietà, il ruolo del Partito dovrà necessariamente essere quello di facilitare e sostenere le valutazioni e le scelte politiche costruite sui territori, nel rispetto dei valori e dei programmi del Partito, superando quella logica centralista che troppo spesso ha visto imposizioni dettate dall'alto che hanno scavalcato i rappresentanti sui territori.

Rendere ogni sezione e ogni militante parte attiva del progetto politico, significa inoltre lavorare affinché il Consiglio provinciale del Partito torni ad essere il luogo in cui si possa discutere e confrontarsi apertamente e con cadenza regolare sulla linea politica e sulle istanze dei territori. In questo quadro, ogni decisione dovrà essere il frutto di un dibattito trasparente e costruttivo, in cui le differenze di opinione siano viste come risorsa e non come minaccia. Solo rispettando queste basi democratiche il Partito potrà continuare a crescere e consolidarsi agli occhi dei cittadini trentini, dimostrandosi serio, affidabile e coerente.

Affinché tali obiettivi non restino lettera morta, è imprescindibile e non procrastinabile la necessità di operare una profonda revisione dello Statuto del Partito, partendo dall'analisi delle criticità evidenziate nel percorso politico di unificazione.

La necessità di un reale ricambio generazionale I giovani del PATT hanno dimostrato più volte la qualità del loro impegno, contribuendo attivamente non solo alla vita del Partito, ma anche nella costruzione di una visione moderna per il Trentino. Nelle elezioni provinciali 2023, con temi quali mobilità sostenibile, contrasto allo spopolamento e accessibilità abitativa, il

Movimento Giovanile ha elaborato proposte concrete che rispondono alle esigenze del territorio e si proiettano verso un futuro più sostenibile. Tuttavia, questi giovani faticano a vedersi riconosciuto un ruolo autentico, che dia loro l'opportunità di incidere realmente sulle scelte e di rappresentare una parte significativa della comunità autonomista.

Se il PATT continua a ignorare queste richieste, rischia di perdere un'intera generazione di autentici autonomisti, sacrificando il potenziale rinnovamento e la forza delle nuove idee che essi portano. È dunque indispensabile che il Partito intraprenda un percorso di valorizzazione reale dei giovani, affinché essi possano essere protagonisti nella vita del Partito e nella sua evoluzione e non semplici pedine di marketing.

Il futuro del PATT e la sua capacità di rispondere alle sfide del Trentino dipendono anche dalla capacità di coinvolgere e far crescere i giovani. Non basta una partecipazione di facciata: la formazione di una nuova classe dirigente è possibile solo attraverso il coinvolgimento diretto e attivo del Movimento giovanile nei processi politici e nelle competizioni elettorali. Questa partecipazione deve essere strutturata in modo tale da permettere loro di sviluppare esperienza e capacità, anche a costo di affrontare qualche sconfitta. Solo in questo modo il PATT potrà realmente essere un Partito autonomista e intergenerazionale, dove la "staffetta" tra generazioni sia un passaggio naturale e proficuo, garantendo continuità e innovazione. **Continuità e Impegno: leali al**

programma Il Partito, in occasione delle elezioni provinciali del 2023, ha sviluppato nel proprio

Programma elettorale tutti i temi ai quali dovrà essere rivolto l'impegno dei prossimi anni. Inoltre, nella sua attuale collocazione strategica all'interno della coalizione di centrodestra autonomista, ha contribuito alla definizione e attuazione di un Programma che rispecchia i valori autonomisti, di sviluppo locale e tutela

identitaria del Trentino. A un anno dall'inizio della XVII legislatura, è essenziale mantenere saldo l'impegno verso questo Programma per assicurare continuità, stabilità e visione nella realizzazione degli obiettivi fissati. Tale continuità è centrale per confermare il ruolo del PATT come garante di una politica che rappresenti autenticamente il Trentino, che si fonda sull'autonomia e il radicamento nei territori.

La nuova dirigenza del PATT, che emergerà dal congresso del prossimo febbraio, si trova di fronte a una responsabilità cruciale: riaffermare l'impegno leale verso il programma condiviso con la coalizione di centrodestra autonomista, garantendo però che i valori del Partito guidino sempre l'azione amministrativa. È essenziale che il futuro segretario possa esercitare piena autonomia politica, svincolato da incarichi che ne possano condizionare la libertà di azione e le scelte strategiche, per guidare il PATT in modo pienamente autonomo e autorevole. Il compito della nuova segreteria sarà dunque quello di: **Lavorare per portare a compimento il programma di**

legislatura, sostenendo nelle

loro attività gli Assessori e i Consiglieri provinciali del PATT.

Rafforzare il dialogo con le istituzioni locali e con i cittadini per una governance che si fondi sul policentrismo e sul rispetto delle identità territoriali. È essenziale che la nuova segreteria si faccia portavoce delle comunità di valle e dei comuni, affinché il PATT possa continuare ad essere il garante di uno sviluppo inclusivo e bilanciato, che mantenga vive le tradizioni locali. **Presidiare le relazioni interregionali ed europee**

con l'Euregio, consolidando il

ruolo del Trentino come modello di autogoverno ed esportatore di buone pratiche in tema di gestione locale delle risorse, rafforzando al contempo i legami storici e strategici con Bolzano e il Tirolo.

Il congresso del PATT è una straordinaria occasione per tracciare una linea politica condivisa, capace di proseguire con determinazione il percorso fin qui intrapreso,

sostenendo con convinzione e coerenza il Programma di governo per un Trentino che sappia unire autonomia, progresso e la preziosa eredità delle sue radici culturali. Guardiamo insieme a un futuro dove il Trentino possa realizzare appieno la propria vocazione autonomista, diventando un modello di benessere sostenibile e inclusivo, un'eredità preziosa da consegnare alle generazioni future.

Idee e Azioni per riconnettere i Trentini al Voto Negli ultimi anni, la provincia di Trento

ha visto un fenomeno preoccupante: sempre più cittadini scelgono di non recarsi alle urne. Questo calo di partecipazione, salito dall'8% delle elezioni provinciali del 1978 al 42% delle elezioni provinciali del 2023, è un campanello d'allarme importante per il nostro sistema democratico, poiché segnala una distanza crescente tra i cittadini e le istituzioni.

Occorre tornare a interrogarsi sulle cause che hanno portato a crescenti livelli di sfiducia nelle istituzioni e analizzare le ragioni alla base di quel senso di abbandono o una mancanza di risposte concrete ai problemi reali, facendo sì che molte persone non vedano più il voto come uno strumento efficace per cambiare le cose.

Anche il Partito, per invertire questa tendenza, è chiamato a fare la differenza, agendo a tutti i livelli per tornare a essere realmente rappresentativi, ascoltando i cittadini in modo più concreto e lavorando per individuare soluzioni ai problemi che vivono ogni giorno. Potrebbe essere utile, a tal fine, sperimentare forme di coinvolgimento più dirette attraverso assemblee sul territorio, dove i cittadini abbiano la possibilità di esprimere la propria voce e confrontarsi con i rappresentanti del Partito in Provincia e locali. Riaffermare questo dialogo, soprattutto al di fuori dei momenti elettorali, potrebbe essere una chiave per riportare le persone alle urne, facendole sentire nuovamente parte attiva e responsabile della comunità.

CONCLUSIONI

Il progetto politico avviato con le elezioni provinciali del 2023 è giunto oggi a un punto di svolta, dove il successo del percorso di unificazione delle forze autonomiste e popolari del Trentino dipenderà dalle scelte che saranno compiute nelle fasi congressuali che ci apprestiamo a vivere. Le difficoltà incontrate nel garantire rappresentanza e tutela adeguate per i soggetti che hanno aderito al progetto evidenziano la necessità di un cambio di rotta, capace di interpretare e rafforzare i principi fondanti del PATT ed i cardini del Manifesto Valoriale.

È cruciale, in questo senso, che il processo di avvicinamento al congresso sia improntato a una reale inclusività e trasparenza, favorendo il dialogo e la progettualità in ogni sezione territoriale. Solo così sarà possibile salvaguardare il diritto di ogni iscritto a contribuire alla visione e agli obiettivi del Partito, rafforzando la fiducia nelle istituzioni interne e consolidando le basi per una futura azione politica unitaria.

La proposta qui avanzata mira a rappresentare equamente le diverse compagini che si riconoscono nel progetto autonomista, nel rispetto del Programma della XVII Legislatura e della lealtà verso la Presidenza Fugatti. È essenziale che il nuovo gruppo dirigente includa figure condivise e riconosciute, garanti del dialogo tra tutte le anime politiche coinvolte – PATT, Autonomisti Popolari, Progetto Trentino e realtà civiche – per costruire insieme un progetto coeso e rappresentativo delle aspirazioni del popolo trentino.

Solo attraverso una guida rinnovata, capace di interpretare e rispondere alle esigenze e alle istanze di tutte le realtà, sarà possibile raggiungere l'obiettivo di un'unificazione autentica e partecipata, premessa indispensabile per il futuro del nostro Partito autonomista trentino tirolese.

CONTATTI

Maria Bosin

maria.bosin@consiglio.provincia.tn.it

347 5832526

Mauro Fiamozzi

zambelmauro@gmail.com

334 6250424

Mattia Lusente

mattia.lusente@gmail.com

349 1056982

